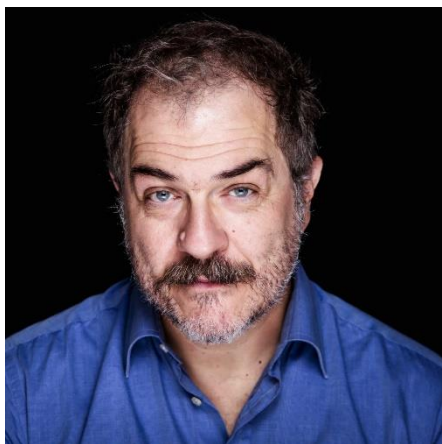


I PRIMISSIMI DI STAGIONE 22/23

Calendario eventi in promozione riservata



Venerdì 28 e Sabato 29 ottobre ore 21

BOXER TEATRO E PATAKIN PRESENTANO

ANDREA PENNACCHI

MIO PADRE

APPUNTI SU UNA GUERRA CIVILE

di Andrea Pennacchi

musiche eseguite dal vivo Giorgio Gobbo e Gianluca Segato

Quando è morto mio padre, mi sono svegliato di colpo, come ci si sveglia dopo una festa in cui non ti divertivi e hai bevuto anche il profumo in bagno.

È mattina, ti svegli e stai male, ma il peggio è che non ti ricordi niente e c'è un casino da mettere a posto. E tuo papà, che era bravo a mettere a posto, non c'è più. Così sono finiti i miei favolosi anni '90. La fine di una festa, la nascita di una nuova consapevolezza. Come Telemaco, ma più vecchio e sovrappeso, mi sono messo alla ricerca di mio padre e della sua storia di partigiano, e prigioniero, ma più ancora della sua Odissea di ritorno in un'Italia devastata dalla guerra. Sperando di trovare un insegnamento su come si mettono a posto le cose.

PRIMO SETTORE - RIDOTTO RISERVATO €20 (anziché €28)

SECONDO SETTORE - RIDOTTO RISERVATO €15 (anziché €23)



Martedì 8 novembre ore 21

Mercoledì 9 novembre ore 21

IL CARDELLINO SRL PRESENTA

SILVIO ORLANDO

LA VITA DAVANTI A SÉ

dal testo "La vie devant soi" di Romain Gary (Emile Ajar)

riduzione e regia Silvio Orlando

con Ensemble dell'Orchestra Terra Madre

Pubblicato nel 1975 e adattato per il cinema nel 1977, al centro di un discusso Premio Goncourt, *La vita davanti a sé* di Romain Gary è la storia di Momò, bimbo arabo di dieci anni che vive nel quartiere multietnico di Belleville nella pensione di Madame Rosa, anziana ex prostituta ebrea che ora sbarca il lunario prendendosi cura degli "incidenti sul lavoro" delle colleghe più giovani. Un romanzo commovente e ancora attualissimo, che racconta di vite sgangherate che vanno alla rovescia, ma anche di un'improbabile storia d'amore toccata dalla grazia. Silvio Orlando ci conduce dentro le pagine del libro con la leggerezza e l'ironia di Momò, diventando, con naturalezza, quel bambino nel suo dramma. Inutile dire che il genio di Gary ha anticipato senza facili ideologie e sbrigative soluzioni il tema dei temi contemporaneo la convivenza tra culture religioni e stili di vita diversi. Il mondo ci appare improvvisamente piccolo claustrofobico in deficit di ossigeno. I flussi migratori si innestano su una crisi economica che, soprattutto in Europa, sembra diventata strutturale creando nuove e antiche paure soprattutto nei ceti popolari, i meno garantiti. Se questo è il quadro, quale funzione può e deve avere il teatro? Non certo indicare vie e soluzioni che ad oggi nessuno è in grado di fornire, ma una volta di più raccontare storie emozionanti commoventi divertenti, chiamare per nome individui che ci appaiono massa indistinta e angosciante. Raccontare la storia di Momò e Madame Rosa nel loro

disperato abbraccio contro tutto e tutti è necessario e utile. Le ultime parole del romanzo di Garay dovrebbero essere uno slogan e una bussola in questi anni dove la compassione rischia di diventare un lusso per pochi: «Bisogna voler bene».

PRIMO SETTORE - RIDOTTO RISERVATO €29 (anziché €35)
SECONDO SETTORE - RIDOTTO RISERVATO €24 (anziché €30)



Sabato 12 novembre ore 21

TEATRO STABILE DI BOLZANO, FONDAZIONE SIPARIO TOSCANA
ONLUS, LA PICCIONAIA CENTRO DI PRODUZIONE TEATRALE, PERMÀR
PRESENTANO

MARIO PERROTTA

DEI FIGLI

TERZO CAPITOLO DELLA TRILOGIA IN NOME DEL PADRE, DELLA MADRE, DEI FIGLI

uno spettacolo di Mario Perrotta

consulenza alla drammaturgia Massimo Recalcati

e con Luigi Bignone, Dalila Cozzolino, Matteo Ippolito, Mario Perrotta

Dei figli conclude la trilogia *In nome del padre, della madre, dei figli*, provando a ragionare su quella strana generazione allargata di “giovani” tra i 18 e i 45 anni che non ha intenzione di dimettersi dal ruolo di figlio. Non tutti, per fortuna, e non in ogni parte del mondo. Ma in Italia sì, e sono tanti.

“Una casa che è limbo, che è purgatorio, per chiunque vi passi ad abitare. Vite in transito che sostano il tempo necessario – un giorno o anche una vita – pagano un affitto irrisorio e in nero e questo li lascia liberi di scegliere quanto stare, quando andare. Solo uno sosta lì da sempre: Gaetano, il titolare dell’affitto. Al momento, le vite in casa sono quattro. Vediamo tutti gli ambienti come se i muri fossero trasparenti. La casa è fluida, come le vite che vi abitano. Le uniche certezze sono quattro monitor di design, bianchi, come enormi smartphone. Su ognuno di essi stanziano, incombenti, le famiglie di origine degli abitanti: genitori, sorelle, cugini... 13 personaggi per un intreccio amaramente comico, un avvistamento senza fine di esistenze a rischio, imbrigliate come sono nel riflettere su se stesse.” Mario Perrotta

POSTO UNICO - RIDOTTO RISERVATO €15 (anziché €23)



Giovedì 17 novembre ore 21

SAVA SRL PRESENTA

ACCABADORA

dal romanzo di Michela Murgia *edito da* Giulio Einaudi Editore

drammaturgia Carlotta Corradi

con Anna Della Rosa

regia Veronica Cruciani

Accabadora uno dei più bei romanzi di Michela Murgia nonché uno dei libri più letti in Italia negli ultimi anni (vincitore del Premio Campiello 2010) è lo spettacolo di Veronica Cruciani interpretato da Anna Della Rosa. Il testo teatrale è scritto da Carlotta Corradi su richiesta della regista che da subito ha pensato di farne un monologo partendo dal punto di vista di Maria, la figlia di Bonaria Urrai l'accabadora di Soreni. Michela Murgia racconta una storia ambientata in un paesino immaginario della Sardegna, dove Maria all'età di sei anni viene data a fill'e anima a Bonaria Urrai, una sarta che vive sola e che all'occasione fa l'accabadora. La parola, di tradizione sarda, prende la radice dallo spagnolo acabar che significa finire, uccidere; Bonaria Urrai aiuta le persone in fin di vita a morire.

POSTO UNICO - RIDOTTO RISERVATO €15 (anziché €23)



Sabato 19 novembre ore 21

A.G.I.D.I. PRESENTA

PAOLO HENDEL **LA GIOVINEZZA È** **SOPRAVVALUTATA**

scritto da Paolo Hendel e Marco Vicari

regia di Gioele Dix

Dopo i due sold out dello scorso gennaio, torna con una replica straordinaria Paolo Hendel in “La giovinezza è sopravvalutata”. “Tutto è iniziato il giorno in cui ho accompagnato mia madre novantenne dalla nuova geriatra. In sala d’attesa la mamma si fa portare in bagno dalla badante. Un attimo dopo la geriatra apre la porta del suo studio, mi vede e mi fa: ‘Prego, sta a lei...’ Grazie a quell’incontro Paolo Hendel si rende conto che si sta “pericolosamente” avvicinando alla stagione della terza età e che è venuto il momento di fare i conti con quella che Giacomo Leopardi definisce “la detestata soglia di vecchiezza”.

PRIMO SETTORE - RIDOTTO RISERVATO €22 (anziché €28)

SECONDO SETTORE - RIDOTTO RISERVATO €17 (anziché €23)



Venerdì 25 e sabato 26 novembre ore 21

COMPAGNIA UMBERTO ORSINI PRESENTA

UMBERTO ORSINI **LE MEMORIE DI IVAN** **KARAMAZOV**

drammaturgia di Umberto Orsini e Luca Micheletti

dal romanzo di Fëdor M. Dostoevskij

regia Luca Micheletti

Un percorso all’interno dell’ultimo e forse più grande romanzo di Fëdor Dostoevskij, I fratelli Karamazov, che Umberto Orsini affronta per la terza volta nella sua carriera d’attore come una vera e propria linea guida e “cavallo di battaglia”. Dopo il fortunato sceneggiato televisivo di Bolchi e La leggenda del grande inquisitore, questo “nuovo Karamazov” è per Orsini l’occasione di confrontarsi direttamente con la complessità del personaggio più controverso e tormentato dell’intera epopea letteraria: Ivan Karamazov, il libero pensatore che teorizza l’amoralità del mondo e conduce forse consapevolmente all’omicidio l’assassino di suo padre; Ivan Karamazov, protagonista controverso e tormentato, colpevole e innocente insieme, ritorna a parlare, come un uomo ormai maturo che sente di non aver esaurito il suo compito, che sente il suo personaggio romanzesco troppo limitato per esprimere la complessità del suo pensiero e chiarire le esatte dinamiche dei “delitti” e dei castighi... E così si confessa e cerca di raccontare la sua storia. Compila le sue memorie e tenta di fare luce sui propri sentimenti e sulla propria filosofia, provandosi a svelarne le implicazioni criminali in un vero e proprio thriller psicologico e morale il cui più alto vertice resta l’immaginario poema di Ivan che narra del confronto metaforico tra un Cristo ritornato sulla terra e un vecchio inquisitore che crede che Egli si meriti il rogo. Nella ricchezza d’un linguaggio penetrante quanto immediato e nell’avvicinarsi degli stati psicologici d’un personaggio “amletico” e imprevedibile, Umberto Orsini è il grande protagonista d’un inedito viaggio nell’umana coscienza che non teme di affrontare tabù antichi e moderni, precipitando Ivan Karamazov nel suo personale “sottosuolo” dal quale egli compone delle allucinate eppure lucidissime memorie, quarant’anni dopo le vicende del romanzo di Dostoevskij. L’attore, accompagnato da una musica in stringente e fervido dialogo emotivo con le parole ch’egli pronuncia, dà luogo ad una straziata e commovente confessione a tu per tu con se stesso e con i propri fantasmi, a metà tra la finzione letteraria e il “pirandelliano” dissidio con un personaggio in cui ritrova le espressioni più oscure del proprio “io”.

PRIMO SETTORE - RIDOTTO RISERVATO €20 (anziché €28)

SECONDO SETTORE - RIDOTTO RISERVATO €15 (anziché €23)



Mercoledì 30 novembre ore 21

PRODUZIONI FUORIVIA E A.GI.DI. PRESENTANO

GIUSEPPE CEDERNA

STORIA DI UN CORPO

di Daniel Pennac

adattamento e regia Giorgio Gallione

Storia di un corpo è il viaggio di una vita, uno straordinario percorso dentro un'esistenza. Un tenero e sorprendente regalo *post mortem*, in forma di diario, che un padre fa alla figlia adorata. Una confessione e insieme un'analisi, fisica ed emozionale, che il nostro io narrante ha tenuto dall'età di dodici anni fino agli ultimi giorni della sua vita. Una narrazione fluviale dove, attraverso le sue scoperte e le sue mutazioni, il corpo del protagonista prende progressivamente la scena, accompagnandoci in un mondo che si svela attraverso i sensi, diremmo quasi l'epidermide: la voce anaffettiva della madre, gli abbracci silenziosi del padre, l'odore accogliente dell'amata tata, il dolore bruciante di una ferita, il sapore dei baci della donna amata. Pagine e pagine di un diario intimo dove, raccontando di muscoli felici, di orgasmi potenti, di denti che fanno male o di meravigliose avventure tra sonno e veglia si narra una vicenda unica ed insieme universale: lo sviluppo, la crescita e la rovina della sola esperienza che ci fa davvero tutti uguali, quella di noi grandiosi e vulnerabili esseri umani. E il fatto che questo avvenga attraverso la scrittura e la narrazione (l'uomo è la sola creatura narrante) dà la possibilità a Pennac di accompagnarci alla scoperta di quel giardino segreto che è il nostro corpo, di un organismo che è insieme memoria, testimonianza e lascito. Pennac racconta della sanguinolenta battaglia contro un polipo nasale o della paralizzante scoperta del corpo femminile, dell'"infamia" della masturbazione o del miracolo della nascita, della tirannia delle flatulenze o della tragedia della morte sempre e continuamente tra sorpresa e sorriso, tra fatalità e miracolo, grandezze e miseria. E qui la "voce" di Pennac si fa grande teatro, smette di essere libro e si trasforma in epica narrazione orale dove il diario di un corpo diventa una storia "che merita di essere raccontata".

POSTO UNICO RIDOTTO RISERVATO €15 (anziché €23)

Per prenotare :

L'accesso alle promozioni riservate è su prenotazione e fino ad esaurimento posti disponibili.

I posti sono tutti numerati e assegnati già dal momento della conferma di prenotazione.

Per prenotare scrivere a promozionegruppi@teatropuccini.it indicando:

- gruppo in promozione riservata di appartenenza,
- nome-cognome-numero di telefono,
- titolo-data-settore di spettacolo prescelto,
- numero biglietti che si intende acquistare*

* lo sconto è sempre valido per il titolare più un eventuale accompagnatore.

Su vari titoli di spettacolo sarà possibile prenotare anche più di due biglietti scontati.

Per ulteriori informazioni o chiarimenti :

Carolina Merendoni – Teatro Puccini di Firenze

055362067 / 3407830378 – promozionegruppi@teatropuccini.it